

Dal Cfp fino alle "stelle" della cucina «Serve passione per costruire il futuro»

La storia. Andrea Casali ha confermato il riconoscimento della guida Michelin al Kitchen
«Ho capito a 17 anni cosa volevo veramente fare. Ai ragazzi dico: la dedizione è importante»

FRANCESCA MANFREDI

È stata riconfermata anche per il 2024 la stella della guida Michelin allo chef **Andrea Casali**, che guida il ristorante Kitchen dell'hotel Sheraton Lake Como e che già nel 2021, quando aveva 27 anni, era stato il più giovane chef stellato nella celebre guida alla ristorazione italiana.

Nato e cresciuto a Como, ha frequentato il Cfp di Monte Olimpino e ha trovato la sua vocazione professionale quando ancora si stava formando. Aveva fatto uno stage ad Alba nel ristorante dello chef **Enrico Crippa**, che di stelle all'epoca ne aveva già due.

La passione

Andrea Casali ha manifestato la sua passione per la cucina da ragazzo, ma la decisione vera e propria sul suo futuro professionale è arrivata quando ha mosso i primi passi nella ristorazione di alto livello. «Avevo 17 anni - racconta - tramite la scuola ho avuto la possibilità di fare lo stage ad Alba e di vivere quel tipo di cucina. In quel periodo mi sono reso conto che quello che volevo fare da grande era proprio lavorare in quell'ambito della ristorazione, e ho deciso di provare a diventare un bravo chef». Negli anni seguenti si è impegnato a restare

sul percorso individuato per crescere. Ha lavorato per sette anni al fianco di **Franco Caffara** a I tigli a lago, poi diventato I tigli in theoria, prima di arrivare al Kitchen nell'aprile del 2018. «La proprietà della famiglia De Santis e Mallone ha creduto in me dall'inizio quando avevo appena 25 anni e mi ha dato fiducia totale, per questo li ringrazio sinceramente. Ho potuto esprimere la mia creatività e abbiamo raggiunto i risultati che vediamo oggi».

Lavorare nella ristorazione di alto livello è difficile e sacrificante, anche per questo molti ragazzi che entrano in contatto con queste realtà tendono a rinunciare. «Non tutti sono predisposti al tipo di impegno necessario e bisogna rinunciare a tanto altro che a 18 anni si preferirebbe fare. Chi riesce poi viene cercato, ma per un ragazzo non è facile capire quanto sia importante la dedizione per costruire il proprio futuro».

■ «Mai lasciarsi abbattere
Bisogna fare del proprio meglio e i risultati arrivano»

La prova sul campo è fondamentale, secondo Casali. Entrare a contatto con ristoranti di alto livello rivela la natura di un lavoro che per chi lo sceglie non finisce mai: «Quando si torna a casa si pensa a cosa si potrà fare il giorno dopo, quali piatti, quali abbinamenti, come crearli».

Orari sostenibili

Poi dedica un consiglio ai giovani che si avvicinano a questo settore: «Se hanno un obiettivo in mente e si trovano a lavorare in un ambiente difficile non devono lasciarsi abbattere, soprattutto all'inizio. È meglio pensare a quello che sanno fare bene e cercare di farlo sempre meglio. I risultati arrivano negli anni». A differenza di qualche anno fa oggi è riconosciuta l'importanza del riposo per ottenere i migliori risultati nelle ore di lavoro.

«Il riposo e la capacità di rapportarsi con le persone sono aspetti importanti. Qui al Kitchen siamo come una famiglia e cerchiamo di vivere bene la giornata. Siamo organizzati con orari sostenibili e ognuno di noi, me compreso, ha garantiti due giorni di riposo a settimana: il lunedì che è il nostro giorno di chiusura, più un altro giorno a rotazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo chef Andrea Casali



Lo chef nel giardino del ristorante Kitchen

Camera alta svizzera Eletti Chiesa e Regazzi

Confine

Oltre 40mila voti al presidente dell'Udc
Ma non c'è stata la spallata della destra

La spallata dell'Udc, ieri in corrispondenza degli ultimi ballottaggi per il Consiglio degli Stati (la Camera "alta" del Parlamento svizzero) è arrivata, ma non come il partito per antonomasia dai connotati anti-frontalieri si aspettava su base federale. E questo perché a fronte della rielezione a suon di voti (oltre 40 mila) di **Marco Chiesa** - nel ruolo di senatore uscente e presidente nazionale dell'Udc - è arrivato lo stop in altri Cantoni, a cominciare da Zurigo.

L'altro dato oggettivo di questo ballottaggio è che il Ticino da ieri ha due rappresentanti nel Senato svizzero, in virtù del fatto che insieme a Marco Chiesa con poco meno di 32 mila preferenze è stato eletto anche **Fabio Regazzi**, presidente dell'Usam (Unione svizzera arti e mestieri) e che alle federali di fine ottobre aveva già staccato il biglietto per il Consiglio nazionale, l'equivalente della nostra Camera dei Deputati. Con l'elezione di Fabio Regazzi in Consiglio degli Stati si è dunque liberata una casella in Consiglio nazionale per il Centro. Casella che sarà occupata dal sindacalista **Giorgio Fonio**, che dunque sarà il rappresentante ticinese e soprattutto del Mendrisiotto a Berna. **M. Pal.**